

ECONOMIA

Terna inaugura la linea veloce dell'energia

- A Piosasco la prima pietra del cantiere «Piemonte-Savoia»
- Dall'elettrodotto risparmi per 150 milioni all'anno

GIUSEPPE VESPO
INVIATO A PIOSSASCO (TO)

Gli uomini «ragno» di Terna si arrampicano sui piloni per rimuovere l'ultimo portale della vecchia linea, aprendo di fatto il cantiere della «Piemonte - Savoia», la più lunga vena elettrica interrata al mondo: 190 chilometri di energia a corrente continua e ad alta tensione (320 kV) tra le due regioni che danno il nome al progetto.

La storia dell'energia ritorna così a Piosasco, Torino, a due passi dalla reggia sabauda di Stupinigi, lo stesso Comune dove la notte del 16 maggio del 1883, grazie all'intuizione dell'inventore Alessandro Cruto, per la prima volta in Europa una città veniva illuminata con lampadine elettriche ad incandescenza. Parte da qui, da questa centrale piemontese rimessa a nuovo il più lungo elettrodotto sotterraneo del mondo, che correrà per 95 chilometri lungo strade e autostrade (A32) italiane, attraverserà il tunnel del Frejus e per altrettanti chilometri penetrerà in Francia fino a Grand'Île. Il tutto, rassicurano Terna e i partner transalpini di RTE, col più basso impatto ambientale possibile.

Un progetto nato nel 2007 e pensato per rafforzare i legami energetici tra l'Italia e la Francia, dunque l'Europa. L'elettrodotto sarà in «servizio» nel 2019 e a regime promette risparmi al sistema elettrico italiano per 150 milio-



Una veduta area della centrale elettrica di Piosasco

ni di euro all'anno, un incremento del sessanta per cento della capacità di scambio energetico tra i due Paesi (da 2.650 a 4.400 Mw dalla Francia verso l'Italia) e la riduzione dei famosi «colli di bottiglia» che ingolfano nei momenti di maggiore richiesta energetica la rete europea.

...
Esteso per 190 Km, sarà il più lungo elettrodotto interrato a corrente continua del mondo

L'investimento previsto è di 1,4 miliardi di euro, dei quali Terna - che ha già speso sessanta milioni per il *restyling* della centrale di Piosasco - si fa carico per circa 400 milioni di euro. Altrettanti li metterà TransEnergia, società partecipata da Nemo Srl e dalla Società Italiana Traforo del Frejus. RTE coprirà i restanti seicento milioni.

LEGAMI E PROGETTI

Il cantiere «Piemonte - Savoia» darà lavoro a cinquecento persone di settanta imprese e farà della Francia «la più importante frontiera elettrica per il nostro Paese», rafforzando un legame che già

oggi è molto stretto. Basti pensare che nel 2012 l'Italia ha importato dall'estero energia per 45,5 miliardi di Kwh, equivalenti al 13,9 per cento del fabbisogno nazionale. Di questo, il 3,8 per cento arriva proprio dai Transalpini, ai quali siamo legati con quattro linee: due tra Rondissone-Albertville, una tra Campo-

...
L'investimento di 1,4 mld, coinvolgerà 70 imprese e permetterà risparmi in bolletta

rosso e Trinitè Victor e un'altra tra Venas e Villarodin. Quella tra Piosasco e Grand'Île sarà dunque la quinta - la 23esima in totale - e permetterà anche al nostro Paese di «accrescere significativamente i flussi in uscita», che attualmente verso la Francia si fermano a 995 Mw. Aumentare l'export non è cosa di poco conto - rileva Terna - «considerato l'elevato livello di produzione interna di energia attualmente disponibile».

Uno dei tanti paradossi del nostro Paese è che da soli saremmo in grado di produrre energia elettrica per una quantità pari al doppio del nostro fabbisogno, ma non lo facciamo perché il gas che alimenta le nostre centrali costa tanto da rendere più conveniente acquistare elettricità all'estero. Migliorare la rete e le interconnessioni con gli altri Paesi è uno degli imperativi per ridurre i costi. È per questo che Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna, sottolinea come negli ultimi otto anni la società che gestisce la rete italiana abbia investito più di otto miliardi di euro, e punta quasi a raddoppiare per i prossimi dieci anni. Investimenti che - assicura il manager - garantiranno risparmi in bolletta». Il progetto francese, battezzato ieri alla presenza delle istituzioni locali e del ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato, si unisce alle altre due interconnessioni che Terna sta realizzando: la prima lega per 390 chilometri sotto il mare e per 25 via terra il Comune abruzzese di Villanova a Tivat in Montenegro; la seconda, più piccola, è lunga venti chilometri e unisce Prati di Vizze, Bolzano, a Steinach in Austria. Infrastrutture che impegnano Terna complessivamente per 1,5 miliardi di euro e che fanno della società che gestisce la rete italiana una tra le più attive in Europa, coinvolta in undici delle 81 iniziative giudicate fondamentali per il Continente.

FESTA CULTURA INFORMAZIONE

ROMA 15-24 LUGLIO 2013
PARCO SCHUSTER (SAN PAOLO)

AREA SPETTACOLI
MARTEDÌ 16 LUGLIO, ORE 21

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Massimo Bray
conversazione con **Andrea Vianello**

Rete Telecom, scorporo a rischio

LA. MA.
MILANO

Dopo il blocco del progetto di matrimonio con H3G deciso dal cda di Telecom Italia del 4 luglio, la compagnia telefonica ha convocato un cda straordinario, ieri pomeriggio, per decidere lo stop temporaneo del progetto di scorporo della rete approvata a fine maggio. Telecom Italia si sarebbe orientata in questo senso dopo le ultime decisioni in materia prese dall'Agcom di ridurre i canoni di accesso *wholesale* alla rete in rame. Non si è parlato, invece, di semestrale: si prevedono conti molto deludenti per i primi sei mesi del 2013, che saranno però liquidati nel solito cda mensile convocato per il primo agosto. I vertici della compagnia telefonica sarebbero «delusi» e «irritati»: per la compagnia, infatti, la decisione dell'Agcom di tagliare i prezzi dell'ultimo miglio comporterebbe una riduzione dei ricavi pari a circa 110 milioni di euro rispetto al 2012. Lo stop temporaneo al processo di scorporo della rete permetterebbe alle Authority italiane di approfondire ulteriormente l'argomento della societizzazione della rete che, secondo Telecom, contrasta con gli orientamenti dell'Unione europea in materia.

QUESTIONE DI PREZZI

Già in mattinata era stato annunciato che i piccoli azionisti di Telecom rappresentati dall'Asati avevano chiesto la convocazione di un cda straordinario della società per verificare l'esistenza delle condizioni per lo scorporo della rete. Così sostiene il presidente di Asati, Franco Lombardi, in una lettera aperta inviata al cda di Telecom, ai commissari dell'Authority tlc, della Ue

Kroes, al ministro per lo Sviluppo economico ed ai presidenti del Consiglio e della Consob.

L'Agcom, dal canto suo, ha tenuto a precisare che «i prezzi si riferiscono al solo 2013 e non hanno un legame diretto con quelli del triennio successivo, che sono oggetto di un distinto procedimento, né, tantomeno, influenzano la valutazione circa l'impatto dello scorporo della rete fissa sulla regolamentazione futura». La spiegazione è giunta dopo le «diverse e contrastanti interpretazioni, formulate da operatori analisti ed esperti del settore, circa la variazione dei prezzi relativi ai soli servizi di accesso alla rete in rame per il 2013» apparse negli ultimi giorni sui media.

«La futura disciplina dei servizi di accesso in rame ed in fibra - proseguiva la nota - già delineata nella delibera sottoposta a consultazione pubblica, e derivante da importanti cambiamenti della metodologia dovrà, a questo punto, tenere conto di due importanti novità: la proposta di scorporo avanzata da Telecom Italia il 30 maggio e la prevista entrata in vigore della Raccomandazione della Commissione europea sulla non discriminazione e la contabilità dei costi». «È ben noto - diceva sempre la nota dell'Authority - che l'autorità sta svolgendo un'analisi preliminare, che si concluderà a fine mese, per verificare che la proposta di scorporo risponda ai prerequisiti di affidabilità e serietà previsti. Solo a settembre, quindi, superato questo vaglio preliminare, l'autorità avvierà un'analisi coordinata dei mercati dell'accesso. In quel contesto, saranno anche fissati i prezzi dei servizi in rame che, in linea con quanto prevede la bozza di Raccomandazione comunitaria, avranno una traiettoria sostanzialmente stabile».